



COMUNE DI MODENA

N. 55/2020 Registro Deliberazioni di Consiglio

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 03/12/2020**

L'anno duemilaventi in Modena il giorno tre del mese di dicembre (03/12/2020) alle ore 15:15, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione).

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in aula consiliare
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare

Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Tripi Ferdinando	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in videoconferenza
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Luca' Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente POGGI FABIO pone in trattazione il seguente

OGGETTO n. 55

APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA E IL COMUNE DI MODENA

Relatore: Assessore Bortolamasi

OMISSIS

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli	24:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	1:	il consigliere Rossini.
Astenuti	8:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che con deliberazione consiliare n. 33 del 6.4.2017 è stata approvata, da ultimo, una convenzione tra il Comune di Modena e l'“Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Modena e Provincia” con l'obiettivo di proseguire il rapporto di collaborazione già esistente e ampiamente consolidato tra i due Enti, in particolare per divulgare e promuovere la conoscenza della storia contemporanea e tutelare il patrimonio documentario custodito dall'Istituto stesso;
- che la citata convenzione, preceduta nel tempo da diverse convenzioni analoghe, aveva validità triennale ed è pertanto scaduta il 31/12/2019;
- che permane tuttora l'interesse del Comune di Modena a mantenere costante il sostegno all'Istituto e a condividere con lo stesso i programmi di tutela, valorizzazione e divulgazione della memoria storica del '900 riferita in particolare al territorio comunale e provinciale.

Vista l'attività svolta dall'Istituto stesso nel corso degli anni e l'impegno a trattare la storia contemporanea nel suo complesso, facendo della storia della Resistenza un momento del più ampio studio della storia del Novecento e dei valori espressi nella Costituzione repubblicana, per fornire ai cittadini strumenti critici utili per interpretare la complessità della società attuale.

Considerata l'appartenenza dell'Istituto di Modena alla rete nazionale degli istituti storici che, in ragione di una convenzione con il Ministero dell'Istruzione, sono impegnati da anni nella progettazione e nella realizzazione di attività per la promozione della cittadinanza attiva, attraverso la conoscenza storica e la valorizzazione delle memorie del '900, presso le scuole di ogni ordine e grado.

Esaminati in particolare i programmi svolti negli anni dall'Istituto, che si sono articolati in un calendario di iniziative pubbliche e per le scuole, di pubblicazioni, stage e tirocini formativi, come dai resoconti fatti pervenire ogni anno e posti agli atti del Settore Cultura.

Ritenuto di particolare importanza il lavoro di progettualità comune instaurato con l'Istituto, che si concretizza anche nella produzione della proposta didattica di Memo e che si inserisce in un tessuto vitale di Istituti culturali cittadini che fanno memoria e fanno storia in modo partecipato, attivando momenti di riflessione pubblica su temi condivisi.

Visto inoltre l'impegno consolidato e condiviso anche all'interno del Comitato comunale per la Memoria e le celebrazioni e sulla scorta della positiva esperienza degli ultimi anni, alla elaborazione, alla produzione dei programmi culturali promossi dall'Amministrazione comunale di Modena nell'ambito delle diverse ricorrenze civili e celebrazioni di pertinenza storica e memoriale.

Ritenuto necessario sostenere l'Istituto anche nella attività di tutela, manutenzione e conservazione del patrimonio documentario e archivistico che possiede, che è stato riconosciuto di notevole interesse culturale dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna, e viene messo a disposizione del pubblico e degli studiosi con continuità.

Vista la Legge Regionale 3 marzo 2016, n. 3 "Memoria del Novecento - Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna", che riconosce il ruolo e l'attività svolta dagli istituti storici presenti sul territorio regionale nel rilevare la memoria dei fatti avvenuti nel territorio regionale, determinanti per l'assetto e lo sviluppo democratico della Repubblica Italiana, che hanno segnato la storia nazionale e locale nel corso del Novecento.

Vista la proposta di convenzione fatta dall'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea di Modena e Provincia, che in allegato forma parte integrante del presente atto, che prevede in particolare il proprio impegno culturale nelle seguenti aree di attività:

- *Didattica*, con lo sviluppo e la realizzazione di progetti di aggiornamento didattico per le scuole di ogni ordine e grado, ricercando, ove possibile, la collaborazione con altri soggetti impegnati sul terreno della formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- *Ricerca*, con la progettazione e la realizzazione di ricerche storiche su aspetti significativi e rilevanti della storia contemporanea della provincia di Modena, anche in collaborazione con altri enti di ricerca e/o istituzioni culturali.

- *Documentazione*, con la gestione di una biblioteca specializzata di storia contemporanea e di storia locale e di alcuni fondi archivistici di fondamentale importanza per la storia della provincia. L'Istituto storico, inoltre, fa parte della rete provinciale delle biblioteche, circostanza che garantisce immediata visibilità e pronto accesso al patrimonio librario posseduto da parte degli studiosi di tutta la provincia.

- *Divulgazione*, con la promozione di manifestazioni, iniziative pubbliche, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di comunicazione innovative. Inoltre, l'Istituto storico collabora alla promozione di luoghi di memoria relativi alla storia del Novecento.

- *Calendario della memoria*, con la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica, conservazione e trasmissione della memoria storica dell'antifascismo, della lotta di liberazione e per la democrazia.

Considerato che l'attività dell'Istituto è proseguita anche nel corso del 2020, e che l'ottemperanza alle normative di contenimento dell'epidemia da covid-19 ha comunque consentito la prosecuzione delle attività quando possibile in presenza e altrimenti da remoto, anche grazie all'inventario del patrimonio consultabile attraverso la banca dati della Regione Emilia-Romagna IBC-xDAMS, al catalogo librario consultabile attraverso SBN e alla parte del patrimonio che è già digitalizzata.

Ritenuto pertanto opportuno aderire ai principi contenuti nella convenzione proposta e provvedere a stipulare il relativo accordo a valere per l'anno 2020 e fino al 31/12/2022, anche al fine di garantire un sostegno economico congruo alle attività dell'Istituto, in quanto presenza

fondamentale nella realtà culturale modenese.

Dato atto:

- che il Comune di Modena e l'Istituto storico intendono confermare il proprio reciproco impegno a organizzare il trasferimento del patrimonio e delle attività nella nuova sede all'interno del comparto ex Fonderie, secondo un progetto culturale e con modalità e tempistiche da concordare, in relazione all'andamento dei lavori di adeguamento della struttura, attualmente in corso;

- che la convenzione proposta all'art. 9 prevede che il Comune di Modena, per sostenere la necessaria tutela e la manutenzione del patrimonio documentario custodito dall'Istituto storico e per garantirne un'adeguata fruizione da parte del pubblico e degli studiosi corrisponda ogni anno, in un unico versamento, non oltre il 15 giugno, un importo calcolato su di un coefficiente di euro 0,23 per abitante, fino ad un massimo di € 36.000,00 annui;

- che per l'Istituto per la Storia della Resistenza e la Società Contemporanea è stato acquisito DURC con esito regolare prot. INPS 22650334 con scadenza 15/1/2021.

Dato atto altresì che al sostegno dell'Istituto partecipano la maggior parte dei comuni della Provincia di Modena.

Ritenuto pertanto opportuno prevedere una spesa di € 36.000,00 per ogni anno a partire dal 2020.

Richiamato l'art.183, comma 6, del del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000 T.U. Ordinamento EE.LL.;

Visto il parere favorevole della Dirigente Responsabile del Settore Cultura, Sport, Giovani e Promozione della Città dott.ssa Giulia Severi, espresso in ordine alla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto dell'attestazione in merito all'esistenza della copertura finanziaria della spesa, espressa in sede istruttoria, del Responsabile del Servizio Finanze, Economato e Organismi partecipati del Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali, dott. Davide Manelli;

Visto il parere favorevole del Ragioniere Capo, dott.ssa Stefania Storti, espresso in merito alla regolarità contabile ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL.;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della commissione consiliare competente nella seduta del 25/11/2020;

D e l i b e r a

1) Di approvare, per quanto indicato in premessa qui interamente richiamato, la proposta di convenzione fra l'Istituto per la Storia della Resistenza e la Società Contemporanea di Modena e Provincia ed il Comune di Modena, con decorrenza dall'esecutività del presente atto e fino al 31.12.2022, che in allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di prenotare tale somma per gli anni 2020 – 2021 - 2022 come segue:

- quanto ad € 36.000,00 al capitolo 2320 “Contributo ad associazioni, Istituti, e Musei della

Resistenza” p.d.c. 1.4.4.1.1 del PEG 2020 previo storno e contestuale adeguamento di cassa dell'importo di € 2.500,00 dal capitolo 9872 art. 1 “Contributo a Fondazione Modena Arti Visive” p.d.c. 1.4.1.2.19;

- quanto ad € 36.000,00 al capitolo 2320 “Contributo ad associazioni, Istituti, e Musei della Resistenza” p.d.c. 1.4.4.1.1 del PEG 2021 previo storno dell'importo di € 2.500,00 dal capitolo 9872 art. 1 “Contributo a Fondazione Modena Arti Visive” p.d.c. 1.4.1.2.19;

- quanto ad € 36.000,00 al capitolo 2320 “Contributo ad associazioni, Istituti, e Musei della Resistenza” p.d.c. 1.4.4.1.1 del PEG 2022 previo storno dell'importo di € 2.500,00 dal capitolo 9872 art. 1 “Contributo a Fondazione Modena Arti Visive” p.d.c. 1.4.1.2.19.

3) Di dare atto:

- che l'Istituto per la Storia della Resistenza e Società Contemporanea beneficiario del contributo sopra riportato è escluso da quanto previsto dall'art. 4, comma 6, del Decreto Legge 95/2012, in quanto è un'Associazione di promozione sociale e culturale ai sensi della L. 117/2017 senza fini di lucro;

- che si provvederà alla pubblicazione dei dati rilevanti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.””

Infine il PRESIDENTE, stante l'esigenza di procedere al rinnovo della convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 33

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 1: il consigliere Rossini.

Astenuti 8: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto

Il Presidente
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA

**CONVENZIONE
TRA IL COMUNE DI MODENA
E L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI MODENA**

Il Comune di Modena, nella persona del Sindaco Giancarlo Muzzarelli, in attuazione della delibera del Consiglio Comunale (numero, data, oggetto), divenuta esecutiva a tutti gli effetti di legge

E

L'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena e provincia (d'ora in poi Istituto storico), rappresentato dal presidente Daniela Lanzotti, per mandato ricevuto dal Consiglio direttivo nella seduta del 10 giugno 2019, in attuazione delle norme dello Statuto approvato dall'Assemblea dei soci;

CONSIDERATO CHE

- l'Istituto storico è un'associazione culturale senza alcun scopo di lucro, costituita nel 1950 (Atto costitutivo Modena, sede comunale, piazza Grande, 18 novembre 1950, repertorio n. 3318/512), dal 2004 riconosciuta come Associazione di promozione sociale (iscrizione registro provinciale n. 71 del 9 aprile 2004, codice SITS 1008);
- con la legge 17 Ottobre 1996, n. 534 il Ministero per i beni e le attività culturali riconosce gli Istituti Culturali quali significativi centri di studio, di approfondimento e di promozione culturale, ed elementi essenziali di pluralismo culturale, assicurando loro la possibilità di operare secondo i principi, costituzionalmente riconosciuti, dell'autonomia e della libertà;
- con il Protocollo d'intesa Miur-Parri del 18 maggio 2017 il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca riconosce gli Istituti storici come enti di formazione sulla storia del Novecento, assegnando un numero definito di insegnanti distaccati per il coordinamento delle attività di formazione e didattiche;
- con la legge regionale n. 3/2016 "Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna" la Regione Emilia-Romagna riconosce il ruolo e l'attività svolta dagli Istituti storici presenti sul territorio regionale associati o collegati alla rete dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, e promuove e coordina lo sviluppo di progetti di rete promossi dagli istituti medesimi;
- con il Protocollo d'intesa approvato con Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 72 del 18 luglio 2018, l'Assemblea legislativa regionale riconosce agli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna funzione di pubblicizzazione, di ricognizione dei progetti presenti sul territorio di competenza e di consulenza tecnico-scientifica per

l'Assemblea legislativa per la realizzazione di Viaggi di alta formazione culturale e scientifica sui temi della storia del '900 per studenti e insegnanti;

- con atto del 9 dicembre 1995 (numero repertorio 1995/07), la Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna ha notificato l'archivio dell'Istituto storico quale archivio di notevole interesse storico. A seguito di tale atto gli archivi e i singoli documenti da esso conservati sono considerati beni culturali ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, e pertanto sottoposti alla tutela statale;

- L'Istituto storico collabora stabilmente con il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia per l'attivazione di tirocini curricolari (ultimo Protocollo d'intesa Repertorio n. 173/2019 - Prot. n. 855 dell'11 dicembre 2019) e per la promozione quale partner, del Master universitario di secondo livello in Public history, attivo dall'anno accademico 2015-2016;

- L'Istituto storico collabora stabilmente con l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna per la promozione di attività formative rientranti nei piani di studio e per lo svolgimento di tirocini curricolari (ultimo Protocollo d'intesa Repertorio n. 10585/2019 - Prot. 314002 del 10 dicembre 2019);

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- l'Istituto storico, costituito il 18 novembre 1950 come Istituto storico della Resistenza, a partire dall'ultimo decennio del secolo scorso si è trasformato in istituto di storia contemporanea, divenendo un importante centro culturale attivo sulla storia del Novecento modenese e sulla promozione di momenti di riflessione critica sulla storia contemporanea nazionale e europea;

- grazie alla sua adesione alla rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, coordinati dall'Istituto nazionale Ferruccio Parri, è inserito in un sistema di relazioni culturali di rilievo nazionale e internazionale;

- che l'ancoraggio etico-civile ai valori espressi nella Costituzione repubblicana, nata dall'esperienza dell'antifascismo e della Resistenza, si traduce in un impegno culturale e scientifico non di parte e pluralistico, rivolto a produrre e a fornire ai cittadini strumenti critici utili per interpretare le complessità della società attuale;

- che in decenni di attività l'Istituto storico ha raccolto, conservato e valorizzato un importante patrimonio documentario, librario e iconografico sulla storia della provincia di Modena nel corso del Novecento, che è a disposizione della collettività per studi, ricerche, attività divulgative e formative;

- che l'Istituto storico articola principalmente il proprio impegno culturale nelle seguenti aree d'attività:

Didattica, con lo sviluppo e la realizzazione di progetti di aggiornamento didattico per le scuole di ogni ordine e grado, ricercando, ove possibile, la collaborazione con altri soggetti impegnati sul terreno della formazione e aggiornamento degli insegnanti;

Ricerca, con la progettazione e la realizzazione di ricerche storiche su aspetti significativi e rilevanti della storia contemporanea della provincia di Modena, anche in collaborazione con altri enti di ricerca e/o istituzioni culturali;

- *Documentazione*, con la gestione di una biblioteca specializzata di storia contemporanea e di storia locale e di alcuni fondi archivistici di fondamentale importanza per la storia della provincia (allegato alla presente convenzione). L'Istituto storico, inoltre, fa parte della rete provinciale delle biblioteche, circostanza che garantisce immediata visibilità e pronto accesso al patrimonio librario posseduto da parte degli studiosi di tutta la provincia.

- *Divulgazione*, con la promozione di manifestazioni, iniziative pubbliche, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di comunicazione innovative. Inoltre, l'Istituto storico collabora alla promozione di luoghi di memoria relativi alla storia del Novecento.

- *Calendario della memoria*, con la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.

STIPULANO LA SEGUENTE CONVENZIONE:

Parte prima

Art. 1 - Il Comune di Modena, consapevole della straordinaria importanza civile della cultura storica, specialmente per le generazioni più giovani, riconosce l'Istituto storico come istituzione peculiare nel campo della cultura storica contemporanea nella provincia di Modena.

Art. 2 - Il Comune di Modena, sulla base della presente convenzione, si impegna a sostenere, valorizzare, promuovere e pubblicizzare l'attività e le iniziative dell'Istituto storico.

Art. 3 - L'Istituto storico, sulla base di quanto indicato nelle premesse, si impegna a valorizzare, promuovere e diffondere la cultura storica contemporanea, con particolare riferimento a quella della provincia di Modena e dell'Emilia-Romagna.

Art. 4 - L'Istituto storico si impegna a collaborare, anche all'interno dei comitati competenti e sulla scorta della positiva esperienza degli ultimi anni, alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione dei programmi culturali promossi dall'Amministrazione comunale di Modena nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica ("calendario della memoria"). Può inoltre contribuire

alla progettazione e alla promozione di luoghi di memoria e spazi culturali in convenzione con enti ed istituzioni del territorio.

Art. 5 - L'Istituto storico, per la realizzazione di progetti speciali (mostre, iniziative, ricerche, pubblicazioni, ecc.), elaborerà piani straordinari di finanziamento che sottoporrà ai propri partner istituzionali per stimolarne l'intervento.

Art. 6 - L'Istituto storico è libero di coinvolgere nel finanziamento delle proprie attività ordinarie e straordinarie tutti i soggetti pubblici e privati le cui finalità associative o politiche non contrastino con quanto sancito dallo Statuto vigente (allegato alla presente convenzione).

Art. 7 - Il Comune di Modena e l'Istituto storico possono elaborare, nell'ambito delle competenze indicate in premessa, comuni progetti di lavoro nel campo della storia contemporanea. Per tali scopi l'Istituto storico concorderà di volta in volta con il Comune di Modena le modalità tecniche e finanziarie del proprio impegno.

Tali progetti potranno ad esempio riguardare:

- Progettazione di ricerche storiche, di iniziative culturali, di mostre, di presentazioni editoriali, ecc.;
- Realizzazione di manifestazioni storiche, convegni, ricerche, iniziative, ecc.;
- Progettazione dell'aggiornamento didattico per le scuole di ogni ordine e grado e interventi specifici nelle scuole con conferenze, seminari, ecc.;
- Consulenza e assistenza agli Uffici istruzione e cultura per l'organizzazione di iniziative nell'ambito dell'insegnamento della storia contemporanea;
- Valorizzazione dei patrimoni documentari e librari esistenti nella provincia; elaborazione di piani di riordino degli archivi e di piani di recupero di materiali iconografici, memorialistici, diaristici, ecc.;
- Organizzazione di incontri e stage di formazione con i dipendenti dell'amministrazione addetti ai servizi culturali, alle biblioteche, agli archivi e alla didattica.

Art 8 – Il Comune di Modena e l'Istituto storico confermano il proprio reciproco impegno a organizzare il trasferimento del patrimonio e delle attività nella nuova sede all'interno del comparto ex Fonderie, secondo un progetto culturale e con modalità e tempistiche da concordare, in relazione all'andamento dei lavori di adeguamento della struttura, attualmente in corso.

Parte seconda

Art. 9 - Il Comune di Modena, per sostenere la necessaria tutela e la manutenzione del patrimonio documentario custodito dall'Istituto storico e per garantirne un'adeguata fruizione da parte del pubblico e degli studiosi, corrisponderà all'Istituto storico ogni anno, in un unico versamento, non oltre il 15 giugno, la somma di euro 0,23 per abitante fino ad un massimo di € 36.000,00.

Art. 10 - L'Istituto storico si impegna a trasmettere al Comune di Modena, entro il mese di febbraio, il bilancio consuntivo, il bilancio preventivo, le relative relazioni e il programma di lavoro annuale dell'Istituto storico.

Art. 11 - Il Comune di Modena avrà 30 giorni di tempo per formulare eventuali osservazioni cui l'Assemblea dell'Istituto storico è tenuta a rispondere prima dell'approvazione definitiva del bilancio.

Art. 12 - La presente convenzione ha validità triennale a partire dall'anno 2020 e potrà essere rinnovata previa adozione di apposito atto deliberativo. Le parti potranno recedere dalla presente convenzione sei mesi prima della scadenza annuale per gravi inadempienze o in presenza di significativi cambiamenti degli scopi sociali dell'Istituto storico.



ISTITUTO STORICO DI MODENA: L'ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nato nel 1950 per conservare la documentazione prodotta dal movimento di liberazione in provincia di Modena – primo Istituto provinciale a costituirsi in Italia dopo quello nazionale, nato l'anno precedente per iniziativa di Ferruccio Parri – l'Istituto storico di Modena dagli anni Novanta si è trasformato in istituto di storia contemporanea, ampliando i suoi interessi a tutto il Novecento.

Ciò ha significato, riguardo ai patrimoni archivistici e librari, aprirsi alla società civile, accogliendo documentazione prodotta da partiti, sindacati, associazioni, imprese e singole personalità, evitando in diversi casi la sua dispersione e svolgendo un'azione di tutela di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna.

Quest'ultima ha dichiarato di notevole interesse storico il patrimonio archivistico conservato dall'Istituto, a oggi costituito oltre 150 fondi per circa 700 metri lineari di documenti. Un patrimonio che è in costante crescita, perché l'Istituto storico è riconosciuto come uno dei principali luoghi di conservazione e promozione della storia di Modena e del modenese.

L'ARCHIVIO ISTITUZIONALE

L'archivio dell'Istituto conserva carte a partire dal 1958, da quando cioè dispose di una propria sede (fino a quel momento la sede dell'Istituto era l'ufficio del sindaco di Modena Alfeo Corassori), che riguardano la propria attività. Di notevole interesse sono i materiali conservati dei corsi di formazione per insegnanti e dei convegni promossi dagli anni Sessanta in poi. Sono presenti anche le carte prodotte dal Centro di documentazione per la storia contemporanea, struttura creata dall'Istituto per censire tutti gli archivi storici presenti in provincia di Modena tra gli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso.

Nell'archivio sono conservati alcuni fondi di ricerca, relativi a progetti scientifici promossi dall'Istituto: si tratta di materiali relativi ai prigionieri anglo-americani salvati da modenesi, alle amministrazioni locali modenesi (elenchi degli eletti nei Consigli comunali dal 1945 al 1995), ai Notiziari della Guardia nazionale repubblicana, alle forze armate Alleate, alla deportazione e all'internamento militare in Germania, alle biografie dei caduti della Resistenza, agli antifascisti della provincia di Modena schedati nel Casellario politico centrale, alle carte prodotte dalle strutture periferiche del regime fascista tra il 1920 e il 1943.

Collegati all'attività dell'Istituto sono due fondi specifici di grande rilievo per lo studio della costruzione della memoria della deportazione in Italia: si tratta delle carte del Comitato promotore della manifestazione nazionale sulla Resistenza nei campi di sterminio che si svolse a Carpi nel 1955 e della Mostra nazionale sul lager nazisti promossa dall'Istituto tra il 1955 e gli anni Sessanta, che è stata fondamentale nella 'scoperta' della deportazione in Italia.

GLI ARCHIVI DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA CIVILE

L'Istituto conserva la documentazione prodotta dalle diverse organizzazioni della Resistenza modenese. Tali carte sono state consegnate nel corso del tempo da diversi ex comandanti partigiani, e riguardano tutto il territorio provinciale. Tra i nomi più significativi si possono citare Umberto Bisi, Ermanno Gorrieri, Mario Ricci, Marcello Sighinolfi, Giuseppe e Norma Barbolini, Giovanni Vandelli, Mario Costi, don Nino Monari, Arrigo Boccolari, ecc. L'ultima importante acquisizione è di due anni fa, con la donazione dell'archivio personale del colonnello Carlo Zanotti 'Garlan', partigiano a Montefiorino nel gruppo democratico-cristiano, poi capo di stato maggiore della Divisione Bologna e infine membro dell'Ufficio stralcio del CUMER.

L'istituto conserva inoltre documentazione prodotta dalla Repubblica sociale, come i Notiziari della Guardia nazionale repubblicana (in copia), la raccolta delle principali testate edito nel periodo 1943-1945 (compresa

la "Gazzetta dell'Emilia", completamente digitalizzata), l'archivio di Bruno Piva, capo dell'Ufficio politico investigativo della GNR e quello di Elio Vocca, contenente decine di periodici del periodo fascista.

Una straordinaria fonte per conoscere il periodo è la *Cronaca dell'occupazione nazi-fascista a Modena*, redatta da Adamo Pedrazzi direttore dell'Archivio storico comunale durante la guerra. Si tratta di un dattiloscritto in tre volumi di oltre 3.000 pagine, corredato da sei volumi di documenti originali raccolti dall'autore e dai suoi collaboratori.

ARCHIVI PERSONALI

L'Istituto conserva gli archivi personali di alcuni esponenti della politica e della vita sociale della provincia di Modena. Tra questi, per il periodo prefascista si possono citare l'archivio del senatore Alfredo Bertesi e del maestro socialista Renato Prati; per quello fascista le carte di Enzo Ponzi, fondatore del fascio modenese, e di numerosi antifascisti quali Dante Bizzarri, Enrico Sabbatini, Olinto Cremaschi, Celso Pirazzini, Luigi Benedetti, Primo Bellettini, Albano Franchini, Luigi Mattioli; per il periodo della guerra dei partigiani Gabriella Rossi, Filippo Papa, Renato Giorgi, Franco Bellei, Franco Bellei, Fermo Melotti, Mario Ricci, Antonio Ferrari; dal dopoguerra fino agli anni Settanta dei militanti e dirigenti politici Bruno Messerotti, Ennio Manzini, Ermelindo Vaccari, Enzo Gatti, Raniero Miglioli, Maurena Lodi, Paolo Pompei, Giuseppe Gavioli, Luciano Guerzoni, Silvio Miana.

In alcuni casi gli archivi riguardano persone attive nella ricerca di documentazione storica: è il caso, tra gli altri, di Ilva Vaccari, che ha condotto ricerche sulla resistenza nelle campagne modenesi, sui caduti antifascisti durante il Ventennio e sui caduti durante la Resistenza; di Ennio Resca, che ha raccolto parecchia documentazione sul movimento cooperativo modenese, sul Gregorio Agnini e sull'antifascismo; di Franco Beghelli, che ha individuato tantissime fonti originali sulle elezioni e i referendum che si sono svolti nel modenese tra il 1946 e il 2009, sul sindacato, sulla sezione socialista di Medolla e su quelle comuniste di Concordia, Finale Emilia, Camposanto e Solara, sull'azienda agricola Vecchi di San Prospero, sul Bosco della Saliceta e sul Centro quadrupedi di San Martino Spino.

PARTITI E MOVIMENTI

L'Istituto conserva le carte di diverse organizzazioni politiche attive nella realtà modenese: il Partito nazionale fascista di Sassuolo, il Partito d'azione, il Movimento di unità popolare, le sezioni di Carpi e Spilamberto del Partito socialista italiano, il movimento comunista-anarchico modenese, la Federazione giovanile comunista italiana di Modena, la Federazione modenese del Partito comunista italiano, del PDS e dei DS e la Federazione modenese del Partito socialista italiano di unità proletaria.

Nei fondi privati sono conservate carte relative ad altre organizzazioni politiche o associative, come ad esempio il Partito socialista democratico italiano, l'Unione italiana del lavoro, Potere operaio, Federazione anarchica italiana, collettivi studenteschi e organizzazioni della nuova sinistra attivi negli anni Settanta, Comitato provinciale di solidarietà con il Cile, Comitato modenese per l'acqua pubblica, ecc.

SINDACATI E IMPRESE

In Istituto è conservato l'archivio della Camera confederale del lavoro di Modena, che comprende le carte relative alle strutture categoriali, alla Federazione CGIL-CISL-UIL per il periodo 1971-1984, alle Camere del lavoro comunali di Camposanto, Carpi, Castelfranco, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Mirandola, Pavullo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, Spilamberto, Vignola. Della CGIL si conserva anche una importante collezione di circa 200 bandiere storiche.

Negli anni l'Istituto storico ha prestato attenzione agli archivi d'impresa, purtroppo con risultati limitati a causa dello scarso interesse alla tutela di questo materiale. In ogni caso, sono presenti carte relative all'Ente autonomo Adige-Garda, alla Fabbrica Ettore e Luigi Rizzi di Modena, alla SAMIS-Bellentani di Massa Finalese e all'Azienda agricola Friedmann di Nonantola. In ogni caso, nelle carte sindacali sono presenti numerosi fascicoli riguardanti la vita interna delle principali aziende modenesi.

ENTI, ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI

Tra la documentazione conservata si possono segnalare alcuni importanti archivi per la storia di Modena e della provincia. Il primo è l'archivio del Patronato dei Figli del Popolo (1873-2008), fondo archivistico di notevole interesse per la storia degli enti assistenziali modenesi, dell'infanzia e delle trasformazioni del welfare nel nostro territorio; l'archivio dell'Istituto di cultura popolare Lodovico Ferrarini, biblioteca circolante attiva tra il 1910 e il 1960 e divenuta nel ventennio la biblioteca della Federazione fascista di Modena; l'archivio dell'Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti; l'archivio fotografico dell'ANPI di Modena; l'archivio dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Modena.

BIBLIOTECA, EMEROTECA, AUDIOVISIVI

Al patrimonio archivistico si aggiungono le collezioni librerie, costituite da oltre 40.000 volumi, 34.000 dei quali catalogati in SBN. Oltre alla biblioteca dell'Istituto, sono conservate le raccolte relative all'Istituto Ferrarini, alla Federazione comunista di Modena, alla Camera confederale del lavoro. Di rilievo le biblioteche personali di Ennio Resca, Ennio Manzini Franco Focherini, Lores Mussini, Silvio Miana e Giuseppe Gavioli.

L'emeroteca conserva circa 900 tra quotidiani e periodici. Di notevole interesse la collezione della "Gazzetta dell'Emilia" dal 1920 al 1975, quella de "L'idea nazionale" dal 1914 al 1922, de "l'Avanti" e de "l'Unità" dal dopoguerra, i fondi di riviste riguardanti il periodo fascista e il neofascismo ("Il Secolo d'Italia" e varie riviste neofasciste degli anni Sessanta e Settanta), i periodici politici e associativi usciti nel modenese nell'immediato dopoguerra. Infine, l'Istituto conserva centinaia di audiovisivi, disponibili soprattutto per le attività didattiche nelle scuole.

FOTOGRAFIE E MANIFESTI

L'Istituto conserva quasi 40.000 fotografie relative alla storia della provincia di Modena o di alcuni momenti della storia nazionale. I fondi più significativi riguardano la Prima guerra mondiale, la nascita del fascismo, il periodo del regime, la guerra di Etiopia, la guerra e la Resistenza, la vita politica e sociale di Modena nel dopoguerra. Conserva inoltre migliaia di manifesti politici e sindacali, e una notevole collezione – tra le più significative in Italia – di manifesti della Repubblica sociale italiana editi tra il 1943 e il 1945. Tali manifesti sono stati digitalizzati e sono consultabili nel sito www.manifestipolitici.it.

LA CONSULTAZIONE

L'accesso all'archivio storico è libero e gratuito negli orari di apertura dell'Istituto: da lunedì a giovedì 9.00-13.00, martedì e giovedì anche 15.00-19.00. La sala studio dispone di dieci posti a sedere, sono disponibili il collegamento internet, scanner e fotocopiatrice. Per il servizio di consulenza occorre prendere appuntamento con la responsabile dell'archivio.

Gli inventari degli archivi conservati dall'Istituto sono in corso di revisione e collaudo al fine della loro pubblicazione on-line all'interno della banca dati della Regione Emilia-Romagna IBC-xDAMS (<http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms>).

Sono inoltre consultabili nel sito www.archivimodenesi.it (unitamente a quelli del Centro culturale Francesco Luigi Ferrari e del Centro documentazione donna), e nella banca dati dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri (www.reteparri.it/archivi-insmli-ricerca-semplice).



COMUNE DI MODENA

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
SETTORE CULTURA SPORT GIOVANI E PROMOZIONE DELLA CITTA'**

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA E IL COMUNE DI MODENA

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione n. 3610/2020, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.;

Modena li, 09/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(SEVERI GIULIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA E IL COMUNE DI MODENA

Si attesta l'esistenza della copertura finanziaria della spesa relativa alla presente proposta di deliberazione n. 3610/2020, ai sensi degli artt. 147 bis, comma 1, e 153, comma 5, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 10/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(MANELLI DAVIDE)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE Settore Risorse Finanziarie e Patrimoniali

OGGETTO: APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA E IL COMUNE DI MODENA

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarita' contabile della presente proposta di deliberazione n. 3610/2020, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL.

Modena li, 10/11/2020

Sottoscritto dal Dirigente
(STORTI STEFANIA)
con firma digitale



COMUNE DI MODENA

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Deliberazione di Giunta n. 55 del 03/12/2020

**OGGETTO : APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA L'ISTITUTO PER
LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ
CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA E IL COMUNE DI
MODENA**

La presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 04/12/2020 ed è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.lgs n. 267/2000

Modena li, 21/12/2020

**II SEGRETARIO GENERALE
(DI MATTEO MARIA)
con firma digitale**